

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, comma 3, del codice civile

Signori Soci,

come per il passato, premettiamo i dati di sintesi risultanti dal progetto di bilancio dell'esercizio 2004, il 134° dalla fondazione della banca, che viene sottoposto alla Vostra approvazione:

Da ricordare, con soddisfazione, il felice esito dell'operazione sul capitale, che ha riscosso vasti consensi e ha portato denaro fresco per 220 milioni, rafforzando sensibilmente il patrimonio, salito a oltre 1.000 milioni.

Vistoso l'incremento del corpo sociale, arricchitosi nell'anno di 9.673 unità e quindi

## STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€	12.130.599.067
Passività	€	11.025.996.520	
Fondo rischi bancari generali	€	49.000.000	
Capitale	€	660.317.109	
Sovrapprezzi di emissione	€	108.373.020	
Riserve	€	213.701.862	€ 12.057.388.511
Utile d'esercizio		€	73.210.556
Garanzie rilasciate		€	1.782.576.928
Impegni		€	211.675.907

119

Annotiamo che il totale dell'attivo è aumentato da 10.502 a 12.131 milioni (+15,51%) rispetto all'esercizio precedente.

L'evidenza dell'utile netto, che segna l'incremento del 21,78%, attesta l'ulteriore progresso compiuto dalla banca, frutto di un'intensa attività e di un'oculata gestione, sostenuta dalla corale adesione dei soci all'attuata operazione di aumento del capitale sociale.

Tale risultato è in parte derivato dall'accresciuta dimensione aziendale, in fatto di volumi operativi e di estensione territoriale, ma soprattutto esprime l'effetto di una attenta e solerte gestione dell'Amministrazione, che ha saputo incrementare i rendimenti e contenere i costi in limiti accettabili.

Da sottolineare il buon andamento della raccolta diretta, salita a 9.323 milioni (+13,92%); la raccolta globale si è portata a 26.577 milioni, in crescita del 10,29%. Parimenti, gli impieghi, anche a seguito delle accresciute operazioni a medio e lungo termine, si sono attestati a 8.078 milioni (+13,51%).

totalizzando al 31 dicembre 2004 n. 126.842 soci.

Fatto altrettanto meritevole di menzione è che, dopo otto anni, la banca è stata sottoposta a ispezione ordinaria dalla Banca d'Italia, ad opera di otto ispettori della Vigilanza che hanno eseguito accertamenti nel periodo settembre 2004 - gennaio 2005. Siamo in attesa di conoscere i riferimenti.

Alla chiusura dell'esercizio, con la ormai consolidata sollecitudine, il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle disposizioni di legge e di statuto (art. 57).

Il documento, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato approvato dal Consiglio nella riunione del 28 gennaio ultimo scorso, con il consenso del Collegio sindacale.

Estese e dettagliate informazioni dell'Amministrazione illustrano i fatti di gestione avvenuti

nuti in un anno di attività economica e finanziaria ancora dominata a livello generale da incertezza e talora da rallentamenti.

Nella nota integrativa vengono chiarite le scritture contabili che richiedono spiegazioni o delucidazioni, alcune delle quali propedeutiche all'applicazione di innovazioni di legge che avranno pieno vigore a partire dai prossimi bilanci, quali, a esempio, i nuovi principi contabili, specie in tema di criteri di valutazione delle voci dell'attivo e di imposizioni fiscali.

Tutte le poste del bilancio, tratte dalla puntuale contabilità aziendale, sono state oggetto di rigoroso controllo da parte del revisore esterno, il quale ha rilasciato la dichiarazione allegata, senza formulare eccezioni o riserve.

Il Collegio ha sempre seguito e pienamente condiviso l'attività di verifica svolta dalla Società di revisione Deloitte & Touche spa con la competenza che la contraddistingue, la serietà e diligenza manifestate.

In ossequio a quanto prescritto dall'art. 150, comma 3, del D.Lgs. 58/98, il Collegio sindacale ha scambiato con la società di revisione dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Tali scambi hanno determinato reciproci consensi.

Anche per questo siamo favorevoli al rinnovo dell'incarico di revisione alla predetta Società per il prossimo triennio (2005-2007). Abbiamo infatti esaminato l'offerta di Deloitte & Touche spa ritenendola tecnicamente valida e adeguata all'incarico.

Precisiamo che durante l'anno 2004 nessuna prestazione straordinaria è stata richiesta alla citata Società di revisione, nè dalla stessa fornita.

Nel merito dell'ordinamento contabile della banca – praticamente imperniato su rilevazioni automatizzate – i sindaci sono intervenuti per verificare e constatare l'adeguatezza, la precisione e la fedele impostazione delle molteplici scritturazioni.

Affermiamo che sono state osservate le norme che prescrivono la separatezza delle ge-

stione dei titoli di proprietà da quelli di terzi in deposito.

Abbiamo constatato la congruità delle svalutazioni, mediante diagnosi delle posizioni di rischio e un'attenzione particolare è stata dedicata alle innovazioni in materia di rilevazione e contabilizzazione delle operazioni sui derivati.

Le funzioni istituzionali demandate al Collegio e prescritte dal ripetuto Decreto legislativo n. 58/98 sono state esercitate con le dovute assiduità e diligenza. I sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione (n. 7 le tornate, in ossequio a quanto previsto dallo statuto) e a quelle del Comitato di presidenza (n. 94, regolate con frequenza bisettimanale).

L'anno 2004 è stato caratterizzato dalla emanazione di numerosi provvedimenti dell'Amministrazione, atti ad imprimere un rigoroso impulso di ordine strutturale e organizzativo, in direzione di una ulteriore crescita dimensionale e territoriale.

Il Collegio ne ha preso atto con soddisfazione perché ogni provvedimento era improntato a sani e prudenti criteri di gestione, finalizzato al miglioramento della capacità operativa e di efficienza, in aderenza al disposto dell'art. 2392 del codice civile in fatto di doveri e comportamenti responsabili.

Circa la regolarità nello svolgimento dell'attività dell'Amministrazione, possiamo assicurare che sono ben presenti le disposizioni contenute nell'art. 2391 del codice civile e nell'art. 136 della legge bancaria, riguardanti gli interessi degli amministratori per le operazioni in potenziale conflitto.

I sindaci nell'esercizio dell'attività di vigilanza hanno mantenuto un ruolo attivo, nel senso che hanno sempre espresso, all'occorrenza, il proprio parere anche critico su questioni dibattute o esponendo disfunzioni o carenze riscontrate.

Vi attestiamo che la banca non ha posto in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità patri-

moniale. Dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi omissioni o fatti censurabili.

Sono da escludere operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate, con società infragruppo e con terzi; quelle attuate verso l'impresa del Gruppo, di ordinaria amministrazione e a condizioni di mercato, sono state realizzate nell'interesse reciproco e per importi contenuti: 127 milioni le attività e 144 milioni le passività.

Parimenti, i rapporti con altre società controllate e collegate, tenuti sempre nell'interesse oggettivo delle parti e a condizioni di mercato, hanno totalizzato 99 milioni di raccolta diretta, 150 milioni di raccolta indiretta, 16 milioni di crediti verso clientela, 10 milioni di impieghi finanziari.

Sono da aggiungere le relazioni con parti correlate aventi per oggetto prestazioni di carattere professionale o economico di diversa natura, tutte riconducibili a motivi di convenienza per la banca, non certo di concessioni privilegiate per le controparti, l'ammontare delle quali è risultato di poco conto per l'attività della banca.

Particolare informativa sulle operazioni con parti correlate è fornita dall'Amministrazione ed è riportata nella relazione e nella nota integrativa. Da parte del Collegio si conferma che rientrano nell'ordinaria operatività con l'esclusione di favoritismi.

In tale contesto, giova altresì dire che l'Amministrazione ha preso atto e ha ben presente le innovative disposizioni in materia di parti correlate dettate dal Decreto legislativo 28 dicembre 2004, n. 310.

Merita un cenno l'andamento della controllata di gruppo Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, che anche nell'esercizio scorso ha fatto ulteriori passi avanti, ha ampliato la rete territoriale, ha rafforzato la struttura e intensificato operatività e rendimenti.

L'attività di controllo dei sindaci, volta a verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo, finalizzata ad accertare l'osservanza di nor-

mative e disposizioni interne, è stata esplicitata con numerose visite sindacali a filiali e a uffici centrali (n. 98), svolte sempre in concomitanza con le ispezioni aziendali; queste ultime assai più frequenti e coinvolgenti pressoché tutte le unità operative.

Ciò ha consentito di rilevare in modo esteso per ogni considerato settore di attività gli adempimenti di compiti e funzioni in concreto, oppure di riscontrare manchevolezze o irregolarità.

È stato confortante constatare che dal quadro generale, emergente da un apposito elaborato che classifica per merito le singole unità, sono scaturiti giudizi in prevalenza positivi, che vanno a merito degli operatori, ma anche dei Vertici aziendali che hanno presieduto alla realizzazione della migliore organizzazione ed efficienza possibili.

Di certo, non sono mancati problemi, la cui soluzione è tuttora in corso, conseguenti alla rapida espansione della banca, specie in senso territoriale e con l'assunzione di numerosi servizi.

Disfunzioni, negligenze e carenze, comprensibili, di ordine fisiologico, non hanno sicuramente intaccato l'efficienza aziendale nel complesso. Interventi correttivi e migliorativi sono stati sotto la costante attenzione posta dall'Organo esecutivo.

Inoltre, come più sopra accennato, l'Amministrazione ha emanato diverse disposizioni, intese a regolare attività e funzioni (a partire dai vertici), per meglio preservare dai rischi aziendali nei vari settori operativi (crediti, estero, finanza), e potenziare procedure tecnologiche, sì da portare l'istituto nelle condizioni di un organismo sempre più efficiente e produttivo.

A conferma della validità del presidio aziendale opposto ai rischi stanno i riferimenti dell'Amministrazione sulle perdite subite e ammortizzate, i cui ammontari sono risultati sensibilmente inferiori a quelli del sistema bancario nazionale.

In tema di controlli, potremmo insistere sui diversi aspetti e nuovi schemi introdotti o affina-

ti, ma preferiamo indugiare in attesa di conoscere i risultati, molto più autorevoli, degli accertamenti degli Ispettori di Vigilanza.

Riteniamo, tuttavia, di poter affermare che la banca si è dotata di sistemi di controllo che noi reputiamo di notevole validità. Sono attribuiti a uffici centrali, i quali anche mediante strumentazioni aggiornate, svolgono compiti importanti ed essenziali. Per le relative specifiche incombenze e per non essere ripetitivi, facciamo rinvio alla diffusa trattazione sull'argomento che si legge ai capitoli «La gestione dei rischi» e «I servizi centrali» nella relazione dell'Amministrazione.

Soggiungiamo che le varie attività di controllo, ben note ai sindaci in quanto in appoggio a quelle di propria competenza, sono di grande conforto, ma siamo certi che offrano motivi di sicurezza per l'operatività aziendale e di apprezzamento anche per i soci.

Durante lo scorso anno non sono pervenute al Collegio denunce ex articolo 2408 del codice civile, riguardanti fatti ritenuti censurabili.

Sono pervenuti invece numerosi reclami (n. 89) concernenti in prevalenza le operazioni di investimento nelle note obbligazioni cadute in default (Parmalat, Cirio, Argentina).

A tale riguardo, possiamo affermare che, esclusi interessi conflittuali, le lamentele non sono espressione di carenze procedurali o di non ortodossi comportamenti operativi.

Circa l'adesione della banca al codice di autodisciplina in materia di Corporate governance delle società quotate, come la Vostra, l'Amministrazione, dopo approfondito esame dell'argomento e sulla base di considerazioni riposte sulla tipologia della banca quale società popolare cooperativa, ha ritenuto di non adottare, almeno per ora, detto regolamento.

Copia della relativa delibera, approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e con il consenso del Collegio sindacale è stata trasmessa alla Borsa Italiana spa.

Relativamente alle disposizioni introdotte dal Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia della cosiddetta responsabilità penale delle società, ci limitiamo a confermare che l'Amministrazione è consapevole di dover valutare le opportune iniziative, tenendo conto del già funzionante sistema dei controlli interni.

Signori Soci,

desideriamo chiudere il nostro rapporto annuale citando una nota asserzione: «Conta chi riesce con metodo, professionalità e visione a pensare più di altri; conta chi sa fare sistema in casa e fuori, chi sa sfruttare al massimo le sinergie».

Riteniamo che tali affermazioni ben si adattino alla Vostra banca, agli uomini di valore che la guidano, agli oltre 2000 dipendenti che la sostengono con appassionata dedizione, agli oltre 126.000 Soci, come Voi, che l'appoggiano.

Non esitiamo, pertanto, a sollecitare il Vostro consenso con l'approvazione del bilancio che Vi viene presentato, ivi compresa la destinazione dell'utile, distribuito secondo il dettato dello statuto.

*Sondrio, 15 febbraio 2005*

I SINDACI

*Egidio Alessandri, presidente*

*Pio Bersani, sindaco effettivo*

*Piergiuseppe Forni, sindaco effettivo*